



Portici Veneziani (foto 1890)

# EL BORGO de Camisan

*Periodico socio-culturale per la ricerca e memoria storica del territorio*

## IN QUESTO NUMERO:

Il presepio, un piccolo paese  
- pg 4 -

Camisan vestio de luci  
- pg 5 -

Da terre lontane  
- pg 6 -

Lettera a Babbo Natale  
- pg 7 -

Alba radiosa  
- pg 7 -



Tiratura: 4000 copie

1 copia € 1,00

ANNO I n. 2  
Dicembre 2008 n. 9

## *Cari Amicì,*

*ormai immersi nel clima natalizio vorremmo condividere con Voi qualche momento di questo tempo del tutto particolare. Poiché tutti, grandi o piccoli, non ci sottraiamo al piacere di fare o ricevere qualche regalino, anche noi de **EL BORGO de Camisan** non possiamo rinunciare a farVi un piccolo dono. È una cosa da poco, sono alcune pagine, ma avremmo voluto farle in carta lucida e patinata, con colori sgargianti e immagini appariscenti, avremmo voluto avvolgerle in confezioni dorate e legarle con fiocchi rossi, ma... il cuore, in queste semplici pagine, ce l'abbiamo messo tutto, assieme al nostro impegno.*



*Con questa piccola "strenna natalizia" ci proponiamo di accrescere, anche se in misura minima, il clima di festa che ci auguriamo scambievolmente, possa aleggiare in tutte le nostre case, siano esse piccole o grandi. In ognuna di queste pagine potrete cogliere il desiderio sincero di augurarVi un "Buon Natale".*

*La Redazione*



Via XX Settembre (anni '50)



# zamunaro

## Zamunaro, tanto di cappello

**A Camisano Vicentino c'è una delle cappellerie più conosciute del Veneto, gestita da tre generazioni da una famiglia appassionata a questo articolo**

Vengono da tutto il Vicentino, certo, ma anche da tutto il Veneto per cercare qui, in questa piccola cappelleria di Camisano, il copricapo più adatto o, molto più spesso, quello più trendy. E Nicola Zamunaro, terza generazione di una famiglia che con questo negozio ha fatto un po' la storia del settore nella nostra provincia, è lì, pronto a consigliare, a snocciolare le caratteristiche salienti di ogni modello, a coniugare il gusto del cliente con la moda del momento. La sua è una passione che nasce da lontano e che viene, come capita spesso nel commercio, dal fatto di aver vissuto fin da bambino a diretto contatto con questo mondo: *"Sul retro del negozio - racconta - un tempo c'era la cucina e i miei ricordi di bambino sono qui, tra queste mura e tra gli scaffali di una vecchia farmacia che mio nonno aveva trasformato in tante vetrinette che contenevano il classico cappello di paglia per i contadini, certo, ma anche i copricapo dei marchi più prestigiosi che ancora oggi sono il fiore all'occhiello del negozio"*.

Il nonno a cui si riferisce Nicola è Angelo Zamunaro, che nel 1927 decide di entrare in società con Ester Filippi titolare di una

cappelleria propria qui, in via Marconi. È un giovane dinamico, la voglia di fare non gli manca e la piazza di Camisano, pur con lo storico mercato domenicale che ancora oggi rappresenta il vero motore commerciale dell'area, gli sta stretto. *"Così - racconta Antonio Zamunaro, papa di Nicola e "memoria storica" del negozio, anche se professionalmente ha scelto un'altra strada vale a dire l'impiego in banca - mio padre acquistò cavallo e carrozza e cominciò a girare i vari mercati della provincia"*. Gli affari vanno bene e dopo 10 anni, nel '37, Angelo Zamunaro acquista una fiammante Fiat 501, la trasforma in camioncino e utilizza questo mezzo per fare i mercati. *"Quest'auto la conservo ancora oggi - continua Antonio - e, con la sua targa VI 301, sorprende sempre tutti quelli che incontro per strada"*. Ma da lì a pochi anni cambiano i gusti e anche la cappelleria Zamunaro si trasforma. *"Una volta - spiega Nicola Zamunaro - il cappello, soprattutto per l'uomo, era un po' un'istituzione non se ne poteva fare a meno. Poi avuto anni di appannamento che a portato a diversificare la nostra offerta"*. Accanto ai cappelli Angelo Zamunaro inserisce la valigeria e la pelletteria, una scelta che sarà portata avanti anche da Ester Pettenuzzo madre di Nicola Zamunaro, che nel '75 prenderà le redini del negozio dopo l'improvvisa scomparsa del suocero. *"Pur provenendo da una famiglia di commercianti, mi ritrovai catapultata in una realtà per me totalmente nuova - racconta Ester Pettenuzzo - La mia scelta fu di non abbandonare la vocazione del negozio, ma allo stesso tempo volevo creare nuove opportunità"*. Così, negli anni successivi,



*Un'immagine storica del negozio con Angelo Zamunaro e nipoti*

matura la scelta di aprire un punto vendita di pellicceria, più tardi trasformato in un negozio di abbigliamento donna e accessori gestito dalla figlia Claudia. Nel frattempo, siamo negli anni '90, Ester viene affiancata nella cappelleria anche dal figlio Nicola, che si appassiona a questo articolo e specializza ancor più il negozio. *"Il tempo mi ha dato ragione - spiega Nicola - perché negli ultimi anni ce stato un autentico ritorno del cappello, che si è intrecciato con una minore presenza di negozi specializzati come il mio in provincia"*. Così oggi vengono un po' da tutto il Veneto a cercare qui l'ultima novità dei marchi storici come Borsalino e Barbisio. *"C'è un forte ritorno del Panama e dei cappelli stile Frank Sinatra. Ma io amo anche quelli prodotti dal noto marchio americano Stetson che interpretano egregiamente, nelle linee classiche, lo stile texano"*. Ma chi entra oggi in una cappelleria? *"Moltissimi giovani - afferma - che spesso cercano il copricapo di tendenza portato dall'attore, dal cantante o dallo sportivo di turno"*.

La sua passione, Nicola Zamunaro, non la mette solo nel negozio. Importante anche l'impegno sindacale: ricopre infatti la carica di presidente della delegazione Ascom di Camisano, uno dei centri più importanti, dal punto di vista commerciale, del Vicentino

**Diego Trevisan**



*Foto di gruppo della famiglia Zamunaro*



**EL BORGO de Camisan** è un periodico apolitico, socio-culturale, storico e informativo. Reg. periodici del Tribunale di Vicenza N. 1180 del 07/08/2008 edito da Editrice Veneta S.a.s. Via Ozanam, 8 - 36100 Vicenza.

**Proprietà:** Associazione Pro Loco di Camisano Vicentino, Via Pomari, 7 - 36043 Camisano Vicentino (VI) P.I. 02554720249  
Tel. 0444 611299 Fax 0444 611299.

**Direttore Responsabile:** Sandro Mazzarol

Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore e non coinvolgono in alcun modo la redazione e la proprietà della testata. La collaborazione a **EL BORGO de Camisan** è volontaria e gratuita. La Direzione si riserva di decidere l'opportunità o i tempi della pubblicazione degli articoli che restano comunque proprietà degli autori. Le fotografie fornite su richiesta verranno restituite al legittimo proprietario.

**Stampa:** "Editrice Veneta S.a.s. di Mazzarol Davide & C."

**Redazione:** Luigi Agostini, Fernando Busatta, Giampaolo Canacci, Giulio Ferrari, Carla Nassi, Nereo Peruzzolo, Francesco Pettrachin, Umberto Pettrachin, Giuseppe Pulin, Giuseppe Rocco.

**A questo numero hanno collaborato:** Suor Anna Maria Arcaro, Sergio Capovilla, Alfonso Giacomoni e Suor Scholastique.

**Fotografie:** Fernando Busatta, Giampaolo Canacci e Sergio Capovilla



ASSOCIAZIONE PRO LOCO di Camisano Vicentino  
sede legale via Pomari, 7 - 36043 Camisano Vicentino VI  
tel. 0444 611299 fax 0444 611299

SUPERMERCATO

"PILLAN MARIO"

LA TUA CONVENIENZA  
SEMPRE!

36043 CAMISANO VICENTINO  
Via Vittorio Veneto, 53 • Telefono 0444 610164

Desideri collaborare con **EL BORGO de Camisan**?

Contattaci!!! e-mail: [elborgodecamisan@gmail.com](mailto:elborgodecamisan@gmail.com) fax: 1786086026



**Osteria FIORLUCE**

di Agostini Luisa

**Cucina con specialità casalinghe:**

Musso, trippe, bollito, baccalà,  
bigoli all'anitra e altri piatti veneti.  
Bocconcini caldi, spuncjotti, cicchetti,  
panini a scelta e buon vino

**Amplio parcheggio**  
**Turno di chiusura: Lunedì**

**36043 Camisano Vic. via Badia, 171**  
**tel. 0444 610180 cell. 335 5702408**



Sala  
ristorante

Bar,  
tabaccheria e  
ricevitoria  
LOTTO



**Chiusura  
pomeridiana  
dalle 15:00  
alle 16:30**



## IL PRESEPIO, UN PICCOLO PAESE

(tratto dal "Il Presepio dei Momoni" di Sergio Capovilla, 2003, p. 5)

Sul pavimento del soggiorno ci sono un cesto di soffice muschio e alcune scatole da scarpe che sembrano piccoli container.

Tutto è pronto per allestire il presepio, la mamma allunga una vecchia tavola come quando arrivano gli ospiti, infatti, anche quest'anno cresce la famiglia con tre nuovi pastori e uno zampognaro.

Aumentano gli abitanti del presepio che è un piccolo paese e occorre aggiungere un posto a tavola. Con una striscia di stoffa vengono coperte le gambe. Il piccolo Federico è impaziente di aprire le scatole per tirare fuori le statuette.

La mamma stende sulla tavola alcuni fogli di giornale e comincia a posare il muschio e il verde tappeto sembra un campo da calcio.

Traccia i sentieri con tante curve per farci stare più statuette. Come nelle ere geologiche, sorgono montagne e colline e, sopra il cassetto delle posate si forma un laghetto. Apre una scatola e appare la Madonna con Gesù Bambino e S. Giuseppe; man mano apre anche le altre. Fa l'appello: tutti presenti. Il presepio in... scatola si è conservato bene dallo scorso Natale.

— Federico, dove mettiamo la capanna? Che ne dici di metterla a capotavola dove sedeva *paron*<sup>(1)</sup> Alcide, il nonno? Passami la Madonna, Gesù Bambino lo nascondiamo perché deve ancora nascere.

Federico lo solleva, lo accarezza come un peluche e lo depone dietro la capanna.

— E S. Giuseppe dov'è?

— In paradiso, mamma.

— Hai ragione, è in paradiso, ma la statuetta è quella che assomiglia ad un pastore con un bastone lungo. Tira fuori subito il bue e l'asino e li mettiamo nella capanna così cominciano a scaldarla.

"Dicembre, andiamo. È tempo di migrare" verso la capanna. Federico estrae dalla scatola i pastori e le pecore.

— Mamma, è meglio metter prima i pastori e poi le pecore che devono seguirli, altrimenti si perdono.

— Pastore...

— Pastore... ripete Federico

— Agnellino...

— Agnellino...

Federico scarta delicatamente le statuette con due dita come fossero caramelle, cioè toglie il tovagliolo di carta che le avvolge e le passa alla mamma. Lei le



Il Presepe dell'artista scultore camisanese Felice Canton

posa, schiacciandole leggermente per formare una fossetta per il piedestallo.

Toh, chi si rivedel! Questo pastore, con la barba bianca l'ho comprato a Natale, poco prima che tu nascessi, si può dire che ha la tua età. Quand'eri piccolo, tu credevi fosse il nonno di Gesù Bambino.

— Cigno...

— Cigno...

— Federico, non fare confusione: questa è un'ochetta, il cigno ha il collo più lungo. Ti raccomando, devi essere più svelto a passarmi le statuette, altrimenti a Natale siamo ancora qui a "ramenarle"<sup>(2)</sup>.

Sopra le colline la mamma posa le casette. Attorno a quello che sembra un capitello, c'è un recinto con tre ochette, tre porcellini: manca solo "Il brutto anatroccolo".

La palma, ormai quasi centenaria, ha le foglie "zo de picolon"<sup>(3)</sup> e sembra una "gamba"<sup>(4)</sup> di granturco. Sulla superficie del laghetto sono posati una carpa, una tinca e un luccio di celluloidi, ma sembrano un po' spaesati, come pesci fuori d'acqua.

L'angelo sopra la capanna è appeso ad un filo come un aquilone. La mamma posa anche i re Magi e Federico fa far loro ogni giorno qualche passettino come per i vecchietti del ricovero.

Essi si avvicinano sempre di più alla capanna, sorpassando pastori, massaie e zampognari. Lei trova un posticino anche per i nuovi arrivati cioè per i tre pastori e lo zampognaro che si trovano in buona compagnia.

Anche l'ultimo agnellino viene sistemato vicino alla mamma che lo allatta e il presepio è pronto... in tavola. I pastori, la vecchietta, il pescatore sono immobili come... statuette, ma si ha l'impressione che

facciano a gara a chi arriva prima alla capanna.

Federico, quando torna da scuola, ha il compito di rimettere in piedi le statuette che cadono, ma è una fatica inutile: raddrizza una pecora e ne cadono tre.

Anche i pastori hanno un equilibrio instabile, barcollano come ubriachi, cadono a gambe levate; solo quello con l'agnello sulle spalle resta sempre in piedi, forse perché non sa da che parte cadere.

Federico non si stanca di ammirare il presepio, gira liberamente attorno.

Forse non ricorda che quando era più piccolo, spostava le statuette come pedine e dava scacco matto al boscaiolo, oppure le schierava come soldatini in battaglia, mentre lo zampognaro suonava la carica.

La mamma allora glielo faceva guardare da lontano e controllava che tenesse le mani dietro la schiena perché non mettesse a soqquadro le statuette.

Un giorno Federico, mentre è fermo ad osservare

riflette: allestire il presepio, è come creare un piccolo mondo.

Appare il firmamento di carta, l'acqua si separa dalla terra ed ecco il laghetto. Il presepio si copre di un muschio verdeggiante, le piante sono rigogliose come la palma, crescono e si moltiplicano gli animali, appaiono anche le creature, i pastori, gli zampognari, i contadini e le massaie.

Il papà prepara l'impianto elettrico e la luce fu.

*Sergio Capovilla*

(1) padrone

(2) rigirarle fra le mani

(3) penzoloni

(4) pianta

## CAMISAN VESTIO DE LUCI

(tratta dal "Il Presepio dei Momoni" di Sergio Capovilla, 2003, p. 89)

Colane de luci, festoni de lampadine tute le sere,  
a Nadae Camisan slusega come la vetrina del gioieliere.

El xe tuto un ricamo, merleti de luci lavorà all'uncinetò,  
el paese in festa el se veste da sera, in dopiopeto.

El campanie fin ala bandiereta de lucete el xe imbastio,  
dove ghe ne salta qualcheduna, el pare discusio.

Da lontan el xe un albero de Nadae, manca solo la cometa.  
Dopo le feste pagherà el Padreterno, in posta, la boeta?

L'albero in piazza el se tien in bon da sera,  
le luci se impisa e se smorza come luciole in primavera.

La Piasseta da un firmamento de stèle la xe illuminà,  
de note te poi lezare el giornale comodo sul sofà.

Dapartuto ghirlande de lampadine splendenti, 'na magia,  
caminando te passi soto un soffito de luci, come 'na galeria.

Con tuti quei ciari che a Nadae se impissa ogni sera,  
Camisan el pare un transatlantico che parte per 'na crociera.

*Sergio Capovilla*



## DA TERRE LONTANE



*(Lettera inviataci da una nostra concittadina che si trova in terra di missione nel Congo.)*

Kinshasa, 13-1-2008

Carissime amiche del mercatino e benefattori di Camisano, con gioia e commozione ho ricevuto per Natale i 2.500 € che mi avete inviato.

Secondo il progetto "gocce di vita" che avete scelto, il denaro è andato per il centro trasfusioni di Kingasani, dove anch'io lavoro. I mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio e Febbraio, in particolare, sono i mesi dove la "malaria" fa strage soprattutto tra i bambini, che sono i più vulnerabili. È la "malaria" che causa soprattutto le anemie.

Nel nostro centro si fanno circa 100 trasfusioni al giorno. Immaginatevi, mamme che arrivano da tutta Kinshasa con bambini anemici all'estremo; molte di loro non hanno la possibilità di pagare una minima

prestazione (in Congo non c'è nessun aiuto dallo Stato per la salute). Immaginate l'angoscia di questi genitori nei momenti di estrema urgenza.

Con il vostro aiuto possiamo intervenire e salvare centinaia di bambini.

Il volto di quelle mamme, allora, si apre al sorriso e il loro grande grazie sicuramente giungerà fino a voi, fino al vostro cuore. È solo questo volto di mamma, che ha ritrovato la gioia, che dà la forza a me, alle mie consorelle e a voi di continuare a donarci secondo le nostre possibilità.

Grazie infinite, anche da noi, per ciò che fate e coraggio, continuate ad aiutarci!

Un grazie particolare a Don Giuseppe, a Dolores, a Carla, Angela, Lidia e a tutte le persone che aiutano e collaborano.

Con affetto, a nome di tante mamme e bambini, vi abbraccio.

*Suor Anna Maria Arcaro*



*(Lettera di una consorella che si trova in terra di missione in Burkina Faso.)*

Meguet, 28-1-2008

Carissimi amici, saluti e pace in Cristo!

Noi accogliamo questa occasione per presentarvi ancora gli auguri di pace, gioia e prosperità a voi tutti e ad ogni membro della vostra famiglia per l'anno nuovo 2008. Noi siamo molto contente ed edificate del sostegno incessante che prodigate alla nostra comunità. Le nostre parole e le nostre espressioni sono insignificanti perché siano degne della grandezza e dell'amore del vostro cuore; non possiamo che dirvi grazie per esprimervi la nostra gratitudine e riconoscenza, per l'opera che avete iniziato a favore delle famiglie povere del Burkina Faso. Grazie al vostro aiuto, noi possiamo dare una risposta favorevole a chi bussa alla nostra porta. In nome di Camisano Vicentino, la popolazione beneficia di un pozzo di acqua potabile e di una cisterna per la raccolta di acqua piovana che permette ai nostri giovani di continuare a lavorare l'orto anche durante i lunghi periodi di siccità. Il nostro centro di formazione è dotato di sedie e scrittoio per i bambini e di macchine da cucire per le donne. In ogni villaggio, con le vedove, continuiamo l'allevamento delle capre e prendiamo in ca-

rico le spese scolastiche dei bambini; soprattutto delle bambine per proteggerle dallo sposalizio ancora in giovanissima età. La nostra lista è molto lunga, ma non possiamo dimenticare il problema della fame.

Quest'anno la pioggia è cessata prima del tempo, cioè prima della maturazione delle sementi. Il vostro lavoro, il vostro gesto di solidarietà, di carità verso chi ha bisogno, permette un aiuto concreto alla nostra comunità. Oggi abbiamo ricevuto l'assegno di 2.500 € in data 17-1-2008. Ancora una volta di più noi vi diciamo grazie, grazie! A volte la nostra risposta ai vostri aiuti arriva in ritardo, a causa di passaggi bancari poco solleciti; però i soldi arrivano sicuri e senza problemi. Da parte nostra cerchiamo di fare buon uso dei vostri aiuti, sempre a favore dei poveri, per la più grande gloria di Dio. La gente di Meguet sa che a Camisano Vicentino ci sono delle persone che le sostengono. Chi verrà a Meguet, un giorno, potrà vedere di persona; noi ce lo auguriamo.

Tutta la comunità e le donne vi salutano e ringraziano.

In unione di preghiera con tutte le suore di Meguet.

*Suor Scholastique*

## LETTERA A BABBO NATALE



Caro Babbo Natale, noi siamo bene, portaci tanti regali e così speriamo sia di te. Il mio fratellino Giulio mi raccomanda di farti sapere che per la festa di Natale vuole una bicicletta e un casco da astronauta per non rompersi la testa quando casa, come quello che ha visto alla

STANDA. Pietro desidera una jeep telecomandata, teleguidata e che, dopo una settimana, sarà anche telerotta.

Gianni sogna da tanto tempo una pistola a dodici... sculaccioni.

Mi spiego meglio: andrà a finire che, ogni volta che sparerà un colpo e sveglierà il fratellino, si prenderà

uno sculaccione dalla mamma.

A Sandro porta una grancassa, un tamburo e un'autoambulanza con la sirena e, mi raccomando, un sonnifero per il papà che fa il turno di notte e perciò di giorno deve dormire. Anch'io ti aspetto e ricordati di portarmi un'automobilina grande grande. Sono molto distratto e, quando giocherò davanti alla mia casa, la dimenticherò in strada e così il vigile mi darà la multa perché c'è il segnale di sosta vietata.

Vieni presto e fa che a Natale siamo felici come una Pasqua.

Tuo Stefano

*Sergio Capovilla*



## ALBA RADIOSA

È l'alba.

Una nebbia leggera ingombra l'orizzonte i primi raggi diffondono il loro tepore ha mutato veste il piano e il monte espande intorno la brina il suo candore.

C'è un gran silenzio.

Il silenzio s'accorda nell'uniformità con l'immenso bagliore di gelo

che copre come un velo il monte, la valle, la città.

Scorre lento il ruscello



1981. Barca sul Poima dopo una nevicata (foto S. Capovilla)

sotto la volta di cristallo, un passero con volo breve e furtivo si lancia dal comignolo al piano, uno scricciolo saltella nervoso tra i rami spinosi del biancospino, dormono nelle tane il lungo sonno gli insetti del giardino.

Tutto avvolge la brina.

Le piante han rimesso il loro manto le chiome sono di cristallo come per incanto ogni fronda è un diadema di brillanti le erbe sono steli luccicanti.

Sui vetri della rimessa cristalli di ghiaccio di un'assurda cattedrale che una mano invisibile nella notte ha scolpito con tocco maestrale.

Uno scampanio nell'aria s'espande in un'atmosfera rarefatta e irreale un messaggio di gioia diffonde... è un evento magico e straordinario che avvolge e completa un irripetibile scenario.

E' Natale.

Buon Natale a tutti gli uomini del mondo un Natale di festa, di speranza, di pace e amore colgo l'attimo di questo splendore le mille bellezze e gli spazi immensi le infinite gioie dei nostri sensi e il pensiero mi sovviene al Creatore.

*Alfonso Giacomoni*

# COMPLESSO RESIDENZIALE COMMERCIALE "IMMOBILIARE CAMISANI" CAMISANO VICENTINO

## Abitare nel "cuore" del Centro

Il complesso residenziale commerciale "IMMOBILIARE CAMISANI" sorge in una nuova lottizzazione chiamata "Piazza della Repubblica" nell'immediata zona ovest del centro storico di Camisano Vicentino.

Certificati con il marchio ANCE "CASA DOC", di controllo e garanzia dell'immobile, gli appartamenti sono stati realizzati con materiali di pregio e particolare attenzione alle finiture per soddisfare ogni richiesta in termini di comfort, bellezza e qualità.



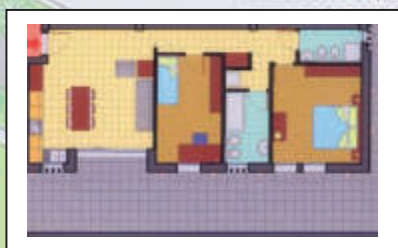
### SOLUZIONI APPARTAMENTI tipo "MINI"

A partire da € 93.000,00  
+ garage



### SOLUZIONI APPARTAMENTI tipo "BICAMERA MEDIO"

A partire da € 117.000,00  
+ garage



### SOLUZIONI APPARTAMENTI tipo "BICAMERA GRANDE"

A partire da € 140.000,00  
+ garage



Via La Malfa



PER INFORMAZIONI E VENDITE:  
TEL.: 049 5957100 FAX.: 049 5957897  
SITO INTERNET: [www.cecarspa.it](http://www.cecarspa.it)  
E-MAIL: [cecar@cecarspa.it](mailto:cecar@cecarspa.it)

Impresa di Costruzioni



**CECAR** SPA  
COSTRUZIONI EDILI CARMIGNANO